

Elenco

La Nazione 23 02 2022 Bambina di due mesi si spegne in ospedale.....	1
La Nazione 23 02 2022 Il bollettino Covid.....	2
La Nazione 23 02 2022 Servono assunzioni, non il ricorso ai privati.....	3
Il Secolo XIX 23 02 2022 Cerca di prenotare un esame. Non c'è posto per tutto il 2022.....	4
Il Secolo XIX 23 02 2022 Contagiati ancora in calo.....	5
Il Secolo XIX 23 02 2022 I rinforzi al Pronto soccorso arrivano da una cooperativa.....	6
Il Secolo XIX 23 02 2022 Lotta alle paure dei bimbi malati.....	7

Bambina di due mesi si spegne in ospedale Era affetta da un grave deficit respiratorio

Figlia di una coppia bengalese, è stata assistita dagli operatori del reparto di pediatria. I genitori ringraziano sanitari e cittadini

LA SPEZIA

Il dolore ha unito un'intera comunità rimasta incredula davanti alla tragedia. Una bimba di soli due mesi è volata via. Nonostante il prodigarsi dei medici del reparto di pediatria dell'ospedale Sant'Andrea, che l'hanno seguita fin dai primi giorni di vita, non è riuscita a superare le conseguenze di una grave forma di deficit respiratorio che l'affliggeva fin dalla nascita. La bambina era la terza figlia di una coppia bengalese da anni residente alla Spezia, molto conosciuta in città e da tempo seguita dalla cooperativa sociale 'Mondo Aperto' che si occupa di sviluppare progetti di integrazione.

Proprio la presidente dell'associazione, Florentina Stefanidhi, all'indomani della tragedia si è fatta portavoce del dolore della famiglia del Bangladesh evidenziando la grande solidarietà

COOPERATIVA MONDO APERTO

«La famiglia ha ricevuto prove concrete di solidarietà»



Una bambina assistita da un'operatrice sanitaria in neonatologia (immagine di repertorio)

ricevuta dalla comunità spezzina oltre che dal gruppo di lavoro social che opera in corso Nazionale. La famiglia, distrutta dal dolore per una perdita insopportabile, si è affidata alla cooperativa per estendere il ringraziamento a tutto il personale medico e agli spezzini che hanno

voluto manifestare il proprio cordoglio. «E' stato un momento di forte partecipazione - ha spiegato Florentina - per questo la famiglia desidera ringraziare tutto il reparto di pediatria dell'ospedale Sant'Andrea per come sono riusciti a star loro vicini in questo momento atroce,

sia attraverso l'empatia e la vicinanza dimostrate, sia attraverso una raccolta fondi e l'organizzazione di un momento di preghiera che si è svolto alla parrocchia di Nostra Signora della Salute in piazza Brin». La cooperativa da 20 anni svolge un prezioso ruolo di ponte tra le varie culture e

le tante comunità che sono arrivate alla Spezia per favorirne l'integrazione.

Il dolore per la scomparsa della piccola ha ricevuto, seppur nella sua drammaticità, la risposta concreta che il lavoro svolto e l'impegno degli operatori della cooperativa stanno assicurando. «Nonostante le differenti culture e religioni - continua - la partecipazione e l'affetto dimostrati nel terribile momento rappresentano la forza che ci unisce e dimostrano che questa città nel momento del bisogno riesce a essere unita e generosa». La famiglia colpita così duramente negli affetti più cari così come altre realtà seguite dalla cooperativa potrebbe avere ancora bisogno di aiuto e sostegno. Per questo 'Mondo Aperto' spalanca le porte alle iniziative di supporto da parte di volontari. Inoltre gli operatori oltre a svolgere un servizio prezioso nell'opera di integrazione degli stranieri stanno organizzando corsi di lingua nei locali messi a disposizione alla parrocchia di piazza Brin. Le attività della cooperativa sociale possono essere seguite sui social oppure sul sito internet all'indirizzo www.cooperativamondoaperto.it.

Massimo Merluzzi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

BILANCIO COVID

Ricoveri e positivi in fase calante

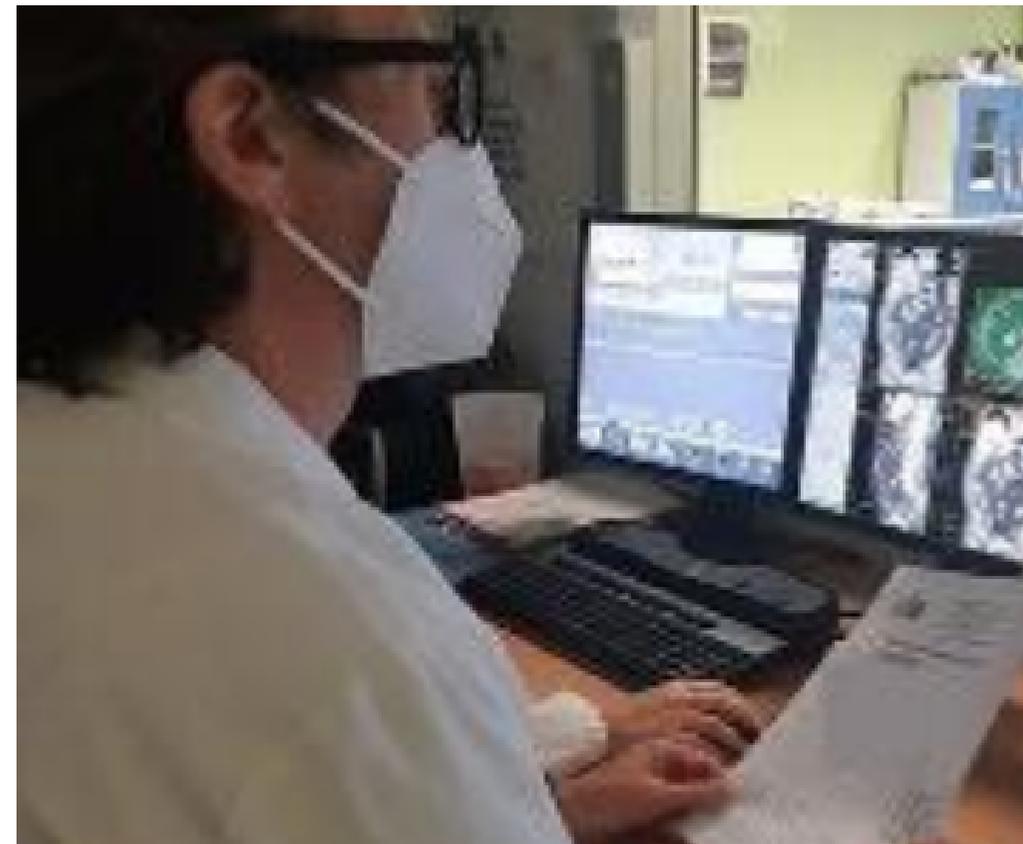
Ma il bollettino ha registrato altri 13 decessi di cui uno al San Bartolomeo

1 Ospedalizzazioni

Dopo il rialzo di lunedì, ieri sono tornati a calare gli ospedalizzati covid in Liguria: 482 (21 in meno) di cui 24 in terapia intensiva (12 non vaccinati). Nell'Asl 5, 36 ricoverati a Sarzana di cui 1 in terapia intensiva e 2 alla Spezia di cui uno in intensiva

2 I decessi

Nel bollettino 13 morti di età tra 71 e 103 anni: i decessi sono avvenuti tra il 18 febbraio e ieri. Di questi, uno si è registrato al San Bartolomeo venerdì scorso ma non era stato comunicato: una donna di 89 anni. I deceduti in Liguria da inizio pandemia sono 5068



3 I contagi

I nuovi positivi in Liguria comunicati ieri erano 1.681, emersi da 15.757 tamponi (3675 molecolari e 12.082 antigenici). Ma il totale degli attualmente positivi in regione è in calo a 16.579, ossia 894 meno di lunedì. I nuovi positivi nello Spezzino erano 192

«Servono assunzioni, non il ricorso ai privati»

L'ira dei sindacati per l'utilizzo di una cooperativa esterna come 'tappabuchi' per i vuoti di personale nel servizio di pronto soccorso

LA SPEZIA

La privatizzazione non è la via da seguire: il servizio sanitario deve restare pubblico, la Asl 5 deve assicurarlo con personale interno e le risorse umane devono essere assunte dall'azienda. I sindacati reagiscono compatti alla delibera tappabuchi con cui la direzione Asl ha dato il via libera all'affidamento alla cooperativa Pediacoop di Domodossola per coprire i posti vacanti - 16, a cui se ne sommeranno altri due fra marzo ed aprile - nel servizio di guardia medica attiva del pronto soccorso per tutto il mese di febbraio. La via scelta è stata quella dell'esternalizzazione: una soluzione che ha ottenuto prima il disco verde del direttore amministrativo Antonello Mazzone, del direttore sanitario Franca Martelli e del direttore sociosanitario Maria Alessandra Massei, poi è stata definitivamente approvata dal direttore generale Paolo Cavagnaro. L'assegnazione per affidamento diretto, riguardante il servizio nei vari presidi ospedalieri dell'Asl 5 dal 1° al 28 febbraio, è avvenuta con delibera 107 del 3 febbraio



io 2022, al costo di 24mila euro al netto dell'Iva.

E dalle tre sigle sindacali arriva una reazione omogenea. «Pensare di dare in appalto un servizio come il pronto soccorso ad una cooperativa privata è semplicemente vergognoso. La Asl 5, fanalino di coda della Liguria

Personale sanitario protesta davanti all'ospedale Sant'Andrea (foto di archivio)

per occupati, deve assumere personale» sottolinea il segretario generale della Cgil spezzina Luca Comiti. «Siamo sbigottiti. Il pronto soccorso è in affanno e la Asl che fa? Invece che assumere nuovi medici ed infermieri, per tappare i buchi «appalta» parte del servizio ad una cooperativa. Siamo alla privatizzazione selvaggia della sanità pubblica. Inoltre, a livello organizzativo, integrare il personale pubblico con quello «privato» rappresenta un problema. La dirigenza della Asl 5 deve smetterla di inventarsi queste soluzioni poco praticabili ed intervenire finalmente con una campagna di assunzioni straordinaria, come chiediamo da tempo» conclude. L'offensiva contro lo spauracchio privatizzazione si estende. «Non sapevano niente: non è stata data alcuna comunicazione di carattere preventivo di categoria; è stata una scelta necessaria per avere continuità del servizio, ma siamo contrari a forme diverse di utilizzo del per-

sonale, che deve essere assunto da Asl - sottolinea Marco Furlotti della Uil -: purtroppo, stanno venendo al pettine i nodi relativi a situazioni figlie di politiche di tagli a livello nazionale degli anni precedenti».

E anche il vice coordinatore della Cisl, Mirko Talamone, dice no. «Siamo contrari ad esternalizzare un servizio di questo genere, che riteniamo fondamentale per la nostra sanità e vogliamo difendere; il primo intervento dal punto di vista sanitario nella nostra provincia deve essere di qualità e non vogliamo depauperare il servizio pubblico. Non c'è il timore di privatizzazioni massicce, da quanto risulta dal confronto sempre aperto con la direzione, ma se l'indirizzo dovesse essere questo, saremmo contrari». Resta il nodo concorsi: «Vengono fatti a livello regionale attraverso Alisa e purtroppo, alcuni non sono andati bene. Restano le carenze: noi vogliamo assunzioni dal pubblico, scartiamo interinale e privato. Il fatto che il servizio sanitario resti pubblico è fondamentale». Intanto, resta l'interrogativo su cosa accadrà il 1° marzo.

Chiara Tenca

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'ASL NEL MIRINO

Comiti della Cgil parla di 'scelta vergognosa'. Anche la Cisl e la Uil si dicono contrarie a simili soluzioni e chiedono concorsi

L'odissea di un paziente. L'Asl: «Disguido informatico, stiamo risolvendo»

Cerca di prenotare un esame «Non c'è posto per tutto il 2022»

IL CASO

Laura Ivani / LA SPEZIA

La prenotazione per una colonscopia? Impossibile farla. Non c'è posto per tutto il 2022. È quanto si è sentito rispondere in farmacia un giovane spezzino che ha cercato di fissare un appuntamento in Asl5 per l'esame diagnosti-

co. Ma il “tutto esaurito”, a quanto riferisce l'azienda sanitaria locale, è dovuta a un errore informatico sulla piattaforma. Già segnalato da tempo. E che può essere bypassato telefonando a un numero verde dedicato. Il problema è che molti spezzini ancora non lo sanno.

E così si moltiplicano le lamenti e i disagi per coloro che, in queste settimane, stanno cercando di prenota-

re importanti visite ed esami diagnostici. «A causa di un problema di salute, mi è stato consigliato dal mio medico alcune analisi e una colonscopia. Nessun problema per prenotare i prelievi. Invece, quando sono andato in farmacia per prenotare la colonscopia, ho avuto una brutta sorpresa. La farmacista, mortificata, mi ha detto che non aveva la possibilità di prenotare. Non c'è un solo appunta-



Utenti agli sportelli del Cup

mento a disposizione per tutto l'anno».

Il giovane, 35 anni, a causa di una situazione economica complessa non potrà rivolgersi nemmeno alla sanità privata. «Mi sento preso in giro, pago le tasse e vorrei avere un servizio adeguato», dice. Un

disagio che, spiega l'Asl5, può però essere superato. Il problema è che i cittadini, e molti operatori, non lo sanno. Per risolvere il problema informatico che è stato rilevato sulle prenotazioni l'azienda sanitaria ha destinato tre persone per rispondere al recupero in emergenza di queste pratiche. Non è un servizio alternativo al Cup, ma un supporto per coprire questa lacuna. Qualora la propria richiesta di prenotazione non venisse presa in carico secondo la priorità indicata, è possibile contattare dal lunedì al venerdì, dalle 9 alle 12, il numero verde 800185466 oppure inviare una e-mail a recupero.prestazioni@asl5.liguria.it. —

Contagiati ancora in calo Dosi booster a 129 mila

LA SPEZIA

Scendono tra lunedì e martedì da 2270 a 2163 gli spezzini attualmente positivi al Covid-19. Questo nonostante ieri siano stati registrati 192 casi, segno che le guarigioni superano i nuovi contagi da coronavirus.

Il bollettino diffuso da Alisa, l'agenzia regionale della sanità, riporta però la notizia del decesso di una donna di 89 anni all'ospedale San Bertolomeo di Sarzana, avvenuto lo scorso 19 febbraio. Le persone ricoverate in Asl 5 e che risultano positive sono 38, di cui 2 in Terapia Intensiva. In ventiquattr'ore gli ospedalizzati sono diminuiti di 2 unità. La maggior parte dei pazienti, 36, è assistita a Sarzana. Gli spezzini che si trovano al momento in sorveglianza attiva sono 125, il numero più basso della regione. Altri 614 vaccini a mRNA sono stati somministrati nelle ultime ore. Sono oltre 470 mila le dosi inoculate da inizio vaccinazione, 129 mila quelle booster. —

L.IV.

I rinforzi al Pronto soccorso arrivano da una cooperativa

Levata di scudi della Cgil: «Dare in appalto un servizio come questo è vergognoso»
Replica di Asl5: «Tutto previsto da regolare delibera approvata lo scorso 3 febbraio»

Marco Toracca / LA SPEZIA

«Pensare di dare in appalto un servizio come il pronto soccorso ad una cooperativa privata è semplicemente vergognoso. L' Azienda sanitaria locale numero 5 della Spezia, fanalino di coda della Liguria per personale occupato, deve effettuare delle nuove assunzioni».

È l'allarme che ha lanciato ieri Luca Comiti, segretario generale della Cgil spezzina, sulla divisione di emergenza della sanità spezzina. Il massimo dirigente della Camera del Lavoro ha poi proseguito mettendo in fila tutto quello che non va secondo i vertici del sindacato. «Siamo rimasti veramente sbigottiti di questa novità - ha aggiunto Comiti - Il Pronto Soccorso è in affanno e l'azienda sani-

taria spezzina che cosa fa? Invece che assumere nuovi medici e infermieri, per tappare i buchi appalta parte del servizio ad una cooperativa».

Un quadro che la Cgil ha rigettato completamente perché, per il sindacato di via Bologna, delinea uno scenario di smantellamento della sanità pubblica. «Siamo davanti alla privatizzazione selvaggia della nostra sanità - ha tagliato corto Comiti commentando il provvedimento - Inoltre, a livello organizzativo integrare il personale pubblico con quello privato rappresenta un vero e proprio problema».

Ha aggiunto il segretario generale della Cgil spezzina: «La dirigenza dell'azienda sanitaria locale deve finire di inventarsi queste solu-



Un'ambulanza davanti al Pronto soccorso di via Asso

zioni poco praticabili e intervenire finalmente con una campagna di assunzioni straordinaria, come chiediamo da tempo per lo Spezzino». Prosegue: «La nostra Asl è quella che soffre più di tutte le carenze di personale che nel tempo sono diven-

tate sempre più delicate e in settore nevralgici. Non solo: a livello di strutture non siamo messi meglio. Per questo credo che sarebbe il caso di porre attenzione a questi problemi invece di valutare soluzioni come l'appalto a cooperative di

servizi delicatissimi. È un fatto che la nostra Asl sia quella che sta affrontando il quadro peggiore tra tutte le aziende sanitarie liguri».

Dai vertici dell'Asl 5 nessuna replica alle osservazioni di Comiti e della Cgil spezzina. Contattata dal *Secolo XIX* l'azienda sanitaria locale ha scelto di non commentare ricordando solo che quanto denunciato dalla Camera del Lavoro «è regolarmente contenuto in una delibera dello scorso 3 febbraio. Documento pubblico e facilmente consultabile da tutti attraverso l'albo pretorio aziendale».

Il documento numero 107 recita: «La necessità di coprire con urgenza 20 turni da 12 ore di guardia medica attiva è stata richiesta dal direttore del Pronto Soccorso e del dipartimento di Emergenza. E che la società cooperativa Pediacoop da molti anni ha offerto questo servizio in molti enti ospedalieri del Nord Italia anche durante la crisi pandemica da Covid-19 avvalendosi di sanitari specializzati in Medicina d'Urgenza. Pertanto si è deciso di affidarle dal primo al 28 febbraio il servizio per assicurare la continuità assistenziale in attesa dell'indizione di una gara». —

Un gruppo di professionisti liguri si occupa dei piccoli fragili fra fiabe, psicologia, gioco e didattica

Lotta alle paure dei bimbi malati In campo gli specialisti del sorriso

LA STORIA

Silvia Pedemonte / GENOVA

Otto anni fa, all'ospedale Giannina Gaslini, Marco Incani era un paziente oncologico alle prese con la battaglia della vita. «Un tumore al cervello. Avevo 19 anni, non volevo vedere nessuno. Stavo all'ospedale per le cure e studiavo per la maturità». Qualche anno dopo Marco al Gaslini è tornato, ogni giorno, fino ai cambiamenti imposti dalla pandemia, per stare accanto ai bambini. Come "Child play specialist". Una figura che, per la prima volta in Italia, ora è stata istituzionalizzata formalmente proprio in Liguria grazie al lavoro di Regione, Asl, ospedale Gaslini e, per il Terzo Settore, con il ruolo chiave dell'Onlus "Il Porto dei Piccoli". Con corsi professionali specifici già attivati: negli spazi del "Don Bosco" di Quarto proprio in queste settimane "Il Porto dei Piccoli" sta formando dieci "Child play specialist" del domani.

Non sono una versione ligure di Patch Adams, non sono clown, non sono volontari: sono professionisti formati - con 600 ore di lezione, più il tirocinio sul campo - fra psicologia, pedagogia, teatro, arte e parecchie altre discipline ancora. All'empatia sommano tutto questo per entrare in relazione con il bambino e le famiglie. E per modulare, di volta in volta, in base alla situazione, le attività da fare. Fra disegni, fiabe, giochi, racconti. La missione la riassume meravigliosamente Alessandra Tonelli, psicologa, genovese trentottenne colonna de "Il Porto dei Piccoli": «Fra i bambini e i ragazzi in ospedale noi portiamo un'evasione pensata, attraverso il gioco. Per cercare di far superare tensioni, paure, ansie».

Si vede il mare, dalle finestre del Gaslini. E molte delle attività proposte ai bambini e ai ragazzi partono proprio dalla simbologia e dagli infiniti spunti di oceani e porti.

Durante la pandemia, proprio perché erroneamente inquadrati come volontari, gli operatori de "Il Porto dei Piccoli" non sono potuti entrare nei reparti. Arrendersi mai: ecco allora i fili tenuti ben stretti con i piccoli pazienti tramite i collegamenti online. E i progetti modulati per rispondere al «qui e ora»: con "Cuccioli coraggiosi" a oggi sono stati intrattenuti 700 bambini dai 5 agli 11 anni, nel tendone Covid del Gaslini, in attesa della vaccinazione. Si leggono fiabe, si impara meglio cosa c'è nel mare: l'attesa diventa occasione per imparare, divertirsi, giocare, stare insieme. E la puntura da brutto mostro terrificante si trasforma in qualco-

sa che fa meno paura.

Gloria Camurati Leonardini è la fondatrice e direttrice de "Il Porto dei Piccoli": in 17 anni di attività l'Onlus ha coinvolto, con più di 100 progetti, oltre 12 mila bambini. I dipendenti sono 30, i sostenitori oltre 200: il presidente onorario è il genovese Lorenzo Moretta, direttore dell'area pediatrica di immunologia dell'Ospedale Bambino Gesù di Roma; il presidente è Giuseppe Costa, guida della Costa Edutainment spa. L'Onlus collabora con il Gaslini, con il Bambino Gesù di Roma, con il Regina Margherita di Torino, con l'ospedale dei bambini Vittore Buzzi di Milano e diverse altre realtà.

«Ero insegnante in una scuola statale primaria: ho da sempre avuto un grande amore per i bambini e, in particolare, per quelli con fragilità - racconta Camurati Leonardini - Accanto a questo ho unito la mia passione per il mare e la volontà di fare qualcosa di creativo e di aiuto. Ci siamo riusciti anche grazie ai tanti imprenditori che hanno creduto in questa idea, alle realtà a partire da Costa Edutainment. L'azione che facciamo per i bambini e le famiglie è volontaria ma i nostri operatori non sono volontari: sono formati e lavorano con noi. La figura del "Play Child specialist" è già presente in altri Paesi del mondo: è anche una nuova opportunità formativa per i ragazzi».

Alice Rocca, genovese, 26 anni, dottoressa in psicologia clinica è già operativa all'hub vaccinale e racconta che, in attesa del vaccino, tanti bambini si rifugiano nel disegno. «Soprattutto di fantasia o di paesaggi». Nelle aule del "Don Bosco" è in corso la formazione dei professionisti del domani. Come Valeria Casaccia, 23 anni, laureata in servizi sociali e Marta Zappa, 22 anni, che fra pochi giorni arriverà al traguardo della laurea all'Accademia delle Belle Arti in pedagogia e didattica dell'arte. —

RIPRESE LE CONVOCAZIONI

Casi non urgenti, il Gaslini riapre i ricoveri

La svolta al Gaslini è arrivata in queste ore: dopo mesi di stop a tutti i ricoveri non urgenti, sono riprese le convocazioni dei ricoveri dei bambini per le terapie periodiche. «Gli interventi chirurgici non si sono mai interrotti - dice il direttore sanitario del Gaslini Raffaele Spiazzi - ma a fronte del Covid e poi delle bronchioliti, fino ad oggi eravamo stati costretti a interrompere tutta l'attività di area medica non urgente». Oggi, a fronte del venire meno di quella doppia emergenza, sono ripresi i ricoveri dei piccoli pazienti seguiti a gastroenterologia, endocrinologia, diabetologia e presso tutta la medicina interna.



Un professionista a colloquio con alcuni minori



Uno dei Child play specialist con alcuni bambini malati